

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA

PUBBLICATI A CURA
DELL'ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA
E DELL'ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

12-13

EDIZIONI NEW PRESS - COMO

Gli atti del consolato dei mercanti di Milano nel sec. XIII

di MARIA FRANCA BARONI

Reperiti negli archivi milanesi durante le ricerche degli atti del comune di Milano, i documenti emessi dal consolato dei mercanti ¹ sono di natura politica e giudiziaria.

Quelli politici — dal momento che i *consules negotiatorum* agivano a fianco del comune nei rapporti con le città italiane e, a volte, come procuratori del comune oltre che della *universitas* nei rapporti con le città d'oltralpe — sono compresi nell'edizione degli atti del comune.

Quelli giudiziari sono inediti, anche se in parte utilizzati per la ricostruzione dell'attività del consolato quale foro speciale per gli appartenenti alla categoria ². Sappiamo dall'esame già condotto sugli stessi che gli attori non usavano mai la qualifica di *negotiatores* né detta precisazione caratterizzava le persone alle quali si rivolgevano i canevari: il che potrebbe sembrare ovvio, anche se il numero esiguo di atti — venticinque contro i quasi duemila degli uffici giudiziari milanesi per il periodo compreso tra il 1217 e il 1300 — potrebbe sollevare l'ipotesi che il ricorso a detto consolato non dovesse essere per i mercanti una consuetudine.

Da qui l'esigenza di pubblicare anche questi documenti sotto un titolo che riprende volutamente quello dell'opera *Gli atti del comune di Milano nel sec. XIII*, ormai alle stampe fino all'anno 1300 ³.

¹ Sul consolato dei mercanti per i secoli XII e XIII si rimanda a M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti a Milano nel periodo comunale*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, pp. 257-287, con notizie biografiche degli ufficiali; per i secoli XIII-XV, a G. MARTINI, *L'universitas mercatorum di Milano e i suoi rapporti col potere politico (secoli XIII-XV)* in *Studi di storia medioevale e moderna per Ernesto Sestan*, Firenze 1980, pp. 219-258. Si veda anche G. SOLDI RONDININI, *Le vie transalpine del commercio milanese dal sec. XIII al XV*, in *Felix olim Lombardia, Studi di storia padana dedicati a G. Martini*, Milano, 1978, pp. 343-465, in particolare i capitoli 1 e 7.

² M.F. BARONI, *Il consolato...*, cit., p. 259 e ss.

³ *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII*, vol. I (1217-1250), a cura di M.F. Baroni, Mi-

Lo scopo è duplice: permettere un'indagine parallela tra la documentazione del comune e quella del consolato dei mercanti, le cui caratteristiche diplomatiche sono simili, e offrire con i nominativi che compaiono negli atti un altro contributo allo studio delle istituzioni e della società milanese del Duecento.

Si tratta, come già detto, di venticinque documenti, di cui dodici pervenuti in originale, cinque in copia autentica, uno in copia semplice e sette attraverso citazioni in atti di altra natura.

Sono per la maggior parte precetti del canevario, che è anche notaio ⁴: si presentano in forma soggettiva e oggettiva (*Precepi...*, *Precepit...*) e sono sottoscritti o scritti dal canevario stesso, con o senza segno di tabellionato secondo quanto avveniva contemporaneamente presso gli uffici del comune per atti della stessa natura emessi dai notai «ad condemnationes».

Nel caso degli atti citati, il riferimento all'attività e alla convalidazione del canevario è preciso: un precetto del 30 marzo 1262 ⁵, che ci è pervenuto sia in originale sia attraverso citazione, è sottoscritto dal canevario, e la citazione riporta, infatti, che la condanna era stata «precepta et subscripta» dal canevario stesso.

Le querele, di cui il canevario o un notaio del consolato estrae copia, e pertanto collocate sotto la data della copia per evidenziare l'attività dell'ufficio, a differenza di quelle presenti nell'edizione degli atti del comune ⁶, vengono pubblicate integralmente.

Per uniformare l'edizione a quella dell'opera citata, si segue lo stesso criterio.

lano 1976; vol. II, parte I (1251-1262), a cura di M.F. Baroni-R. Perelli Cippo, Alessandria 1982, parte II (1263-1276) a cura di M.F. Baroni-R. Perelli Cippo, Alessandria 1987, Indici, di M.F. Baroni, Alessandria 1988; vol. III (1277-1300), a cura di M.F. Baroni, in corso di stampa.

⁴ Due soli i documenti del console: v. nn. I, VII.

⁵ V. doc. n. VIII.

⁶ Come criterio di scelta iniziale mi era sembrato inutile pubblicare le querele e avevo inserito solo la citazione nel caso le copie fossero state estratte da un notaio che si dichiarava del comune. A ricerca e a edizione finita mi rendo conto che il criterio, pur valido ai fini dell'edizione e dello studio della documentazione comunale, pregiudica la conoscenza di materiale che potrebbe essere utile ai fini dello studio della procedura giudiziaria e della conoscenza delle persone implicate, direttamente o per procura, nelle cause in corso presso gli uffici del comune. Penso, pertanto, di pubblicarle tutte insieme come contributo a se stante.

Documenti

I

1218 settembre 6, giovedì, Milano, «in brorietto comunis»

Morando de Tucco console dei mercanti di Milano sentenza nella lite tra la canonica dei *d e c u m a n i* e Robertinaldo del fu Roberto Omodeo di porta Tosa circa il pagamento dell'affitto di una casa abitata dal detto Robertinaldo, di proprietà della canonica.

Originale, con macchie e scrittura sbiadita in alcuni punti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Decumani del Duomo, cart. 390, n. 35 (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 260 e ss.

(ST) In nomine Domini. Die iovis sexto die mensis septembris, indictione septima. Sententiam protulit dominus Morandus de Tucco consul negotiatorum de lite que vertebatur inter Hospinum Cazulem canonicum canonicum decumanorum ex una parte et^(a) ex altera Robertinallum filium quondam Roberti Homodei de porta Tonsa, omnes de civitate Mediolani. Lis enim talis erat. Petebat enim dictus Hospinus nomine ipsius canonicum quatinus ipse Robertinallus sibi daret ad partem ipsius canonicum solidos viginti unum tertiorum pro ficto quod ipsa canonica habet in domo in qua habitat ipse Robertinallus; que domus iacet ad portam Tonsam, prope ecclesiam Sancti Iohannis de Superaqua, cui est a mane Uberti de Roxate, a meridie strata publica, a sero Serene, [a monte]; quos denarios dicebat esse de ficto ipsius domus annorum trium preteritorum, et ut de cetero sibi ad partem ipsius canonicum daret omni anno ipsum fictum per [omne] festum sancti Martini, quoniam dicebat ipsum fictum esse ipsius canonicum et ad eam canonicam pertinere, et ipsum fictum ipsi canonicum dare teneri. Et, ex adverso, respondebat predictus Robertinallus se [illud] fictum in toto nec in parte ipsi Hospino nomine ipsius canonicum vel ipsi canonicum dare non teneri, allegando predictus Robertinallus quod illud fictum ipsi Hospino nomine ipsius canonicum nec ipsi canonicum non pertinet in ipsa vel pro ipsa domo in toto vel in parte, et quod non tenet nec possidet ultra medietatem predictae domus, et quod pro ipsa medietate non debet nec

tenetur aliquid ipsi canonice pro ficto prestare, asserens ille Hospinus nomine illius canonice quod pro ipsa domo illud fictum teneri vel prestari ipsi canonice cum investitura ipsius domus ad eam canonicam pertineat et cum^(b) de ipso ficto iam in parte sit condemnatus ille Robertinallus; ad hoc ostendendum quod illud fictum ipsi canonice pertineat in predicta domo et quod ille Robertinallus teneatur illud fictum prestare ipsi canonice publicum inducebat ipse Hospinus instrumentum et condemnationem unam, in qua dicebat contineri quod ipse Robertinallus condemnatus erat in solidis quinque tertiorum pro ficto preterito illius domus ipsi canonice. Quibus et aliis visis et auditis, habito quoque sapientum virorum consilio et illo instrumento dilligenter inspecto, predictus dominus Morandus, consilio sotiorum suorum, condemnavit predictum Robertinallum ut ad dies quindecim proximos solvat solidos quinque tertiorum ipsi Hospino ad partem ipsius canonice, de quibus iam condemnatus fuit per predictam condemnationem; item condemnavit predictum Robertinallum ut ad dies triginta proximos solvat medietatem solidorum decem tertiorum ipsi Hospino ad partem illius canonice de duobus annis sequentibus post predictam condemnationem de ipsis solidis quinque tertiorum; item condemnavit ipsum Robertinallum ut de cetero singulis annis det et solvat ipsi Hospino nomine ipsius canonice sive ipsi canonice medietatem solidorum quinque tertiorum pro ficto medietatis predictae domus per omne festum sancti Martini, iurante domino archipresbitero predictae canonice per se vel per idoneum advocatum suum quod predictam medietatem solidorum decem tertiorum de illis duobus annis sequentibus priorem annum de quo condemnatus fuit ille Robertinallus et quod de cetero medietatem solidorum quinque tertiorum pro ficto medietatis predictae domus iure vel usu habere debet et consuevit; a residuo vero sive a reliquis ipsum Robertinallum absolvit, eo iurante quod non tenet nec possidet ultra medietatem predictae domus et quod in veritate non tenetur prestare nec debet ultra medietatem predictorum solidorum quinque tertiorum singulis annis pro ficto medietatis illius domus predictae canonice. Et sic finita est causa. Anno dominice incarnationis milleximo ducentesimo decimo octavo, suprascripto die et indictione, in brorietto comunis Mediolani. Que sacramenta fuere remissa ab utraque parte voluntate utriusque partis. Interfuerunt testes Marchisius filius quondam Macafaxie de Maghezate et Bonatus filius Arnemboldi de Tuirate et Pizamillius filius quondam Ottonis Siccamilii de Tuirate, omnes de civitate Mediolani.

(SM) Ego Iacobus qui dicor de Populo iudex et consul subscripsi.

(ST) Ego Lafrancus filius quondam Guilielmi qui dicebatur Mazialis, de contrata Sancte Marie ad Passarellam, notarius sacri pallatii et canevarius consulum negotiatorum scripsi.

^(a) et *manca in A.* ^(b) cum *nell'interlinea.*

II

1236 dicembre 15, lunedì

Pietro Tolomeo canevario dei consoli dei mercanti di Milano ordina ad Alberto Gastoldo di porta Romana di pagare a Obizone Medico de Cruce Bordelli quanto dovuto a Pietro Boldizone detto Cogrosso.

Originale, cucito con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Chiaravalle, cart. 558, n. 201 (A). Copia del principio del sec. XIX in Biblioteca Braidense in Milano, *Mss. Bonomi*, AE XV, 24, p. 235, n. 325 (B).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCXXXVI, die lune XV die mensis decembris. Precepi ego Petrus Tolomeus canevarius consulum negotiatorum Alberto Gastoldo porte Romane, propter eius confessionem, ut ad kalendas iullii solvat libras VI et denarios XII tertiorum per cartam I librarum VI tertiorum sortis, computato d(enario) et g(uiderdono) usque ad ipsum terminum, Obizoni Medico de Cruce Bordelli habenti iura et actiones Petri Boldizoni qui dicitur Cogrossus. Testes Rugerius Ferrarius et Petrus de Canio, noti.

Ego predictus Petrus scripsi.

III

1237 settembre 1

Bonacordo Rosso (notaio dei mercanti di Milano) estraе copia di una querela del 2 agosto presentata da Obizone Medico.

Copia autentica, cucita con l'atto precedente (B). Copia del principio del sec. XIX in Biblioteca Braidense in Milano, *Mss. Bonomi*, AE XV, 24, p. 253, n. 328 (C).

MCCXXXVII, die dominico secundo die agusti, indictione X. Obizo Medicus conqueritur de Alberto Gastoldo porte Romane, qui condempnatus est in libris VI et denariis XII tertiorum, a die martis in antea in banno.

Bonacordus Rubeus exemplavit in suprascripto anno et indictione, primo die septembris.

IV

1242 ottobre 22, mercoledì

Angelo de Lucca canevario dei consoli dei mercanti di Milano ordina a Taruso Bolza di Moncucco di pagare agli eredi quanto dovuto al defunto Suzone de Paulo.

Lo stesso canevario scrive l'atto.

Citato in atto del comune del 1245 febbraio 24: v. *Gli atti del comune di Milano...*, I, n. CDLVII, p. 663.

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

V

1242 novembre 5

Angelo de Lucca canevario dei consoli dei mercanti di Milano ordina a Aprile Osbergerio e a Costanza sua moglie di porta Ticinese di pagare agli eredi quanto dovuto al defunto Suzone de Paulo.

Lo stesso canevario scrive l'atto.

Citato in atto del comune di cui al doc. precedente.

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

VI

1256 febbraio 10

Andrioto Spigorezio canevario dei mercanti di Milano ordina a Goffredo Zaffarono di porta Cumana di pagare trenta soldi terzuoli agli eredi del defunto Giacomo Tizone.

Lo stesso canevario sottoscrive l'atto.

Citato in atto del comune del 1259 dicembre 4: v. *Gli atti del comune di Milano...*, II, Appendice, n. XXV, p. 896.

VII

1256 febbraio 12

Andrioto Spigorezio canevario dei mercanti di Milano ordina a Goffredo Zaffarono di pagare lire sette e soldi dodici terzuoli agli eredi del defunto Giacomo Tizone.

Lo stesso canevario scrive l'atto.

Citato in atto del comune di cui al doc. precedente.

VIII

1262 marzo 30, giovedì

Guglielmo de Clivio canevario dei consoli dei mercanti di Milano ordina ad Aliprando Visconti di porta Romana, abitante in Cornaredo, debitore e al di lui fideiussore Giacomo Bando di pagare entro il giorno successivo a Gerardo di ser Giacomo Pavaro quanto dovuto per un prestito.

Originale in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Docc. senza segnatura, Bonomi, cart. 501, n. 22 (A).

Citato in atto del 1272 novembre 12, *ibid.*, Milano, S. Agnese, cart. 293, n. 39.

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXII, die iovis penultimo die marcii. Precepit Guilielmus de Clivio canevarius consulum negotiatorum Aliprando Vicecomiti porte Romane, qui habitat in loco Cornaredo, debitori et Iacobo Bando eius fideiussori et post terminum principalli debitori, cuilibet eorum in solidum, hinc ad diem crastinam proximam propter eius confessionem dent et solvant ^(a) libras centum viginti tertiorum ex causa mutui unde estat carta I hodie facta per Iacobum de Abiate notarium, ut dixerunt, salvo iure carte, cum omnibus expensis, dampnis et interesse post terminum, Girardo filio ser Iacobi Pavarii, renuntiando in omnibus et per omnia ut in carta continetur ^(b). Pro secundis notariis Otto Aug(ustinus) et Carnevarius Aug(ustinus). Testes Ubertus Codepixius notus, Girardus Stanferius, Miranus de Aroxio.

Ego predictus canevarius subscripsi.

Ego Otto Aug(ustinus) notarius iussu suprascripti canevarii scripsi ^(c).

^(a) solvat in A.

^(b) renuntiando-continetur *nell'interlinea*.

^(c) Così in A.

IX

1268 febbraio 20, lunedì, Milano, «ad banchum consulum negotiatorum»

Alla presenza di Giacomo de Trogniano console dei mercanti di Milano Pietro de Calio di porta Romana nomina «domina in iudicio» Varenza vedova di Giroldo de Pergola di porta Cumana nella causa intentatagli dal monastero di Chiaravalle.

Originale, con macchie e lacerazione in fondo a destra, cucito con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Chiaravalle, cart. 560, n. 400B (A). Copia del principio del sec. XIX in Biblioteca Braidense in Milano, *Mss. Bonomi*, AE XV, 26, p. 431, n. 640 (B).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 260 e ss.

In nomine Domini. Anno Domini MCCLXVIII, die lune XX die februarii, indictione XI. Coram domino Iacobo de [T]rogniano consule negotiatorum

Mediolani Petrus de Calio civitatis Mediolani, porte Romane, nominavit dominam in [iuditio] dominam Varentiam relictam quondam Giroldi de Pergola civitatis Mediolani, porte Cumane, in causa seu questione quam contra eum movet frater^(a) Iacobus de Lapilla syndicus monasterii de Caravalle, nomine illius monasterii, occaxione unius domus iacentis in parochia Sancti Nazarii in Brolio porte Romane, cui est a mane et a meridie Petri de Carate, a sero Belloni Botti, a monte Petri de Calio et Alegrantie germane sue. Que domina Varentia dictam causam in se suscepit sicut domina. Actum ad banchum consulum ne[gotiatorum]. Testes G[irardus St]ampheus et Leonus Bellecor[nua].

(ST) Ego Guilielmus de [Tr]izio civitatis Mediolani, porte Horientalis...

^(a) *Segue Petrus cancellato.*

X

1271 maggio 8, venerdì

Alberto Spiziario notaio, canevario dei mercanti di Milano, ordina a Giacomo Bando del fu Uberto debitore e a Giacomo Plato del fu Ottone fideiussore di restituire i soldi avuti in prestito da frate Bello de Concesa.

Citato in atto del comune del 1294 febbraio 1: v. *Gli atti del comune...*, III, n. DCXXI, p. 653 (in corso di stampa).

XI

1271 maggio 17

Alberto Spiziario notaio, canevario dei mercanti di Milano, ordina a Giacomo del fu ser Uberto Bando di pagare quanto dovuto a Giacomo del fu Ottone Plato.

Lo stesso notaio e canevario sottoscrive.

Citato in atto del comune di cui al documento precedente.

La data presenta elementi discordanti tra il giorno del mese e il giorno della settimana: nel 1271 il 17 maggio cadeva in domenica, non in lunedì.

XII

1272 gennaio 9, sabato

Per ordine di Uberto Stampa console dei mercanti di Milano i consoli e gli ufficiali di Bazzanella vengono multati per non aver consegnato alla canonica di S. Lorenzo Maggiore o ai consoli dei mercanti quanto dovuto alla canoni-

ca, sebbene fosse stato loro portato il precetto dal servitore dei mercanti Giovanni de Mama.

Copia autentica del 27 gennaio, con alcune macchie sul lato destro, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, S. Lorenzo Maggiore, cart. 433, s.n. (B).

MCCLXXII, die sabbati nono ianuarii, indictione XV. Quoniam Iacobus de Vermezo et Zanebelus Ballasterius et Ardigollus de Roxate et Fatus Balasterius^(a), consules et officialles loci de Bazana Iudea, eorum nomine et nomine communis illius loci, non dederunt et consignaverunt domino Iacobo Cotte canonico Sancti Laurentii Maioris nomine canonice suprascripte ecclesie tot fenum valens solidos C tertiorum et scrimnum unum et pairolum unum valentes solidos XXX tertiorum, que res erant Boiani Balasterii de ipso loco debitoris et banniti illius domini Iacobi Cotte; item quoniam non consignaverunt tantum fenum valens solidos LX tertiorum et carrum unum valens solidos XL tertiorum, et que res erant^(b) Mutii Ballasterii de ipso loco debitoris et banniti suprascripti domini Iacobi; et proinde requisiti fuerunt per ipsum^(c) servitorem^(b) ut predictas res consignarent coram consulibus negotiatorum Mediolani aut coram ipsis consulibus ^(b) venirent; et ipsas res^(b) non consignaverunt nec coram ipsis consulibus apparuerunt secundum quod eis et cuilibet eorum preceptum fuit per Iohannem de Mama servitorem negotiatorum Mediolani, [a die] martis in antea in banno de libris X tertiorum pro quolibet et dicto [comuni] de libris XXV tertiorum, parabola domini Uberti Stampe consulis negotiatorum Mediolani; de quo banno non exhimantur nisi prius consignaverint predictas res vel absque parabola consulis vel actoris.

Ego Mutius Zurla canevarius negotiatorum Mediolani exemplavi suprascripto anno [et] indictione, die mercurii XXVII ianuarii.

^(a) Balasterius *alternato a* Ballasterius.

^(b) *Segue parola cancellata*

^(c) *Così in B.*

XIII

1274 novembre 15, giovedì

Olderico de Nuxigia canevario dei mercanti di Milano ordina a Martino del fu Guidoto de Anselmo di Ornago di pagare entro il primo dicembre ad Anrico de Melzo quanto dovutogli per il mosto.

Originale, cucito con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Cappuccio, cart. 383, s. n. (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXIII, die iovis XV die novembris, indictione tertia. Precepit Oldericus de Nuxigia canevarius negotiatorum Mediolani Martino filio condam Guidoti de Anselmo de loco Overnago ut propter eius confessionem hinc ad

kallendas decembris proximas det et solvat Anricho de Melzo libras quinque tertiorum pro pretio musti; promitens dictus debitor, obligando se et omnia sua bona pignori illi creditori, quod ad ipsum terminum dabit et solvet illos denarios cum omnibus usuris et expensis, dampnis et interesse que fient et curent pro illis denariis petendis et exigendis vel ab alio post terminum mutuandis, renuntiando omnibus feriis et dillationibus causarum presentibus et futuris et quod non possint dare in^(a) solutum cartas vel notas debiti comunis Mediolani nec aliquid aliud nisi pecuniam numeratam, ita quod possint ubique conveniri. Testes Guilielmus de Carga de loco Overnago notus et Zilius Cagimbaxilica et Petrus e Ossa^(b).

(ST) Ego dictus canevarius subscripsi.

Ego Petrus de Ossa notarius scripsi.

^(a) in *con segno abbreviativo*. ^(b) *Segue, sotto, della stessa mano*: Et denarii IIII pro condemnatione. Solvit.

XIV

12[76]

Cabrio Morigia canevario dei mercanti di Milano ordina a Beltramo del fu Pietro de Lampugniano debitore e a Bozio del fu Maloe de Raude fideiussore di porta Vercellina di pagare entro otto giorni a Giacomo Tiberio della stessa porta quanto dovuto per il vino.

Copia semplice coeva, di seguito ad altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Mon. S. Ambrogio, cart. 320, tav. 11, n. 166 (B).

Si pensa di attribuire questo atto al 1276, così come altri atti analoghi dei notai «ad condemnationes» del comune di Milano, pervenutici in copia semplice sulla stessa pergamena, riguardanti una causa in corso in detto anno.

MCC***, indictione **. Precepi ego Cabrius Morigia^(a) canevarius negotiatorum Mediolani Beltramo filio quondam Petri de Lampugniano debitori et Bozio filio quondam Moloi de Raude porte Vercelline^(b) fideiussori et post terminum principalli debitori et cuilibet eorum in solidum ut propter eorum confessionem hinc ad dies octo proximos dent et solvant Iacobo Tiberio porte Vercelline libras XI tertiorum pro pretio vini, quem ei dedit et vendidit, promitentes dicti debitor et fideiussor, obligando se et^(c) omnia sua bona pignori illi creditori, quod dabunt et solvent ad ipsum terminum predictos denarios cum omnibus usuris et expensis et dampnis et interesse que fient et curent vel sustinebuntur pro illis denariis petendis et exigendis vel ab alio mutuandis termino preterito et renuntiando quod non possint dare in solutum eidem creditori cartas nec notas debiti comunis Mediolani nec aliquid aliud nisi pecuniam numeratam et omnibus feriis et dillationibus causarum presentibus et futuris, ita quod possint ubique conveniri, capi et detineri realiter et personaliter. Pro

notario Iacobus Morigia. Testes Guilielmus Mastaronus^(d) porte Vercelline notus et Alex(ander) et Paulus qui dicuntur Pasqual(es). Ego Cabrius Morigia canevarius negotiatorum Mediolani scripsi et precepi.

^(a) *Segue no cancellato.*

^(b) porte Vercelline *nell'interlinea.*

^(c) et *manca in B.*

^(d) Mastaronus *nell'interlinea.*

XV

1277 agosto 20, venerdì

Uberto de Laude canevario dei mercanti di Milano ordina a Guarnerio di Cologno Monzese di dare entro quindici giorni a Guglielmo Beneviato i due carri di mosto dovuti.

Originale, cucito con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Mon. S. Ambrogio, cart. 322, tav. 13, n. 24 (A).

MCCLXXVII, die veneris XX augusti, indictione V. Precepit Ubertus de Laude canevarius negotiatorum Mediolani Guarnerio de loco Collognia supra Lambrum ut per eius confessionem hinc ad XV dies proximos det et solvat Guilielmo Benaviato cara duo musti boni et puri et neti de illo de suprascripto loco, de quo recepit libras quinque tertiorum pro racione dictus debitor, obligando se et omnia eius bona pignori illi creditori, quod condempnatus er[at, et dal]bit et solvet illud mustum cum omnibus usuris, expensis, dampnis, interesse que proinde fient post terminum, renuntiando omnibus feriis et quod non possit dare in solutum cartas vel notas debiti comunis Mediolani nec aliud nisi pecuniam numeratam. Testes notus Guilielmus Machasola et Petrus de Osa et Iacobus de Leucho.

(ST) Ego predictus canevarius subscripsi.

Ego Petrus de Osa notarius scripsi.

XVI

1277 settembre 7

Scanna Tintore notaio dei mercanti di Milano estrae copia di una querela presentata nello stesso giorno da Guglielmo Beneviado di porta Orientale.

Copia autentica, cucita con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Mon. S. Ambrogio, cart. 322, tav. 13, n. 24 (B).

La data presenta elementi discordanti tra il giorno del mese e il giorno della settimana: v. nota. 1.

MCCLXXVII, die sabati⁽¹⁾ VII die setembris. Guilielmus Beneviadus porte

Horientalis civitatis Mediolani conqueritur per condemnationem novam de Guarnerio de Coureno de loco Collonia, qui condemnatus est per condemnationem novam in carra duo musti boni et puri, a die martis in antea in banno.

Ego Scanna Tinctor notarius negotiatorum Mediolani exemplavi suprascripto anno, die sabati⁽¹⁾ VII die setembris.

⁽¹⁾ Nel 1277 il 7 settembre cadeva in martedì.

XVII

1279 maggio 7, domenica

Mafeo Oldono notaio «ad condemnationes» dei mercanti di Milano ordina ai fratelli Gerardo e Mercado Alcheri di Vimercate di pagare alla chiesa maggiore di Milano quanto dovuto per fitti arretrati.

Citato in atto del 1280 settembre 15 in Archivio del Capitolo del Duomo in Milano, Pergamene, A11. Cfr. anche G.C. DELLA CROCE, *Codex dipl. Mediol.* (ms. della fine del sec. XVIII in Biblioteca Ambrosiana in Milano), I 19, c. 174.

XVIII

1280 novembre 23, sabato

Ambrogio de Melzo canevario dei mercanti di Milano ordina a Niasio del fu Taliardo de Carcani e a Manfredino del fu Zanebello de Neto di Cerchiate di pagare entro otto giorni quanto dovuto al Monastero Maggiore di Milano per una terra avuta a massarizio.

Originale in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Mon. Maggiore, cart. 491, n. 624 (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica» 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXX, die sabati XXIII die novembris, indictione VIII. Precepi ego Ambrosius de Melzo canevarius negotiatorum Mediolani Niasio filio quondam Taliardi de Carcani et Manfredino filio quondam Zanebelli de Neto de loco Cergiate, ambobus et cuilibet eorum in solidum, ut propter eorum confessionem hinc ad octo dies proximos dent et solvant Rugerio Balbo sindaco domine abatisse Monasterii Maioris, recipienti nomine illius monasterii, libras quatuor tertiorum occasione investiture massaritii dicte domine abatisse; promittentes dicti debitores, obligando se et omnia sua bona pignori eidem sindaco suprascripto nomine, quod dabunt et solvent ei suprascripto nomine suprascriptos denarios ad suprascriptum terminum, cum omnibus expensis et damnis et inte-

resse que fierent pro suprascriptis denariis petendis et exigendis vel ab alio mutuandis termino preterito, renuntiando omnibus feriis et causis collocatis et collocandis et quod dare non possint in solutum cartas nec notas debiti comunis Mediolani nec aliud nisi peccuniam numeratam. Testes notus Zanebelus de Vaprio porte Vercelline et ser Guilielmus de Melzo et Petrus de Zunego, civitatis Mediolani.

(ST) Ego predictus canevarius scripsi.

XIX

1282 febbraio 5, giovedì

Muzio de Vicomercato canevario dei mercanti di Milano ordina a Guglielmo Ricardo detto Doto del fu Ambrogio di Dergano di pagare entro la festività di S. Pietro al monastero Lentasio di Milano quanto dovuto per fitti arretrati.

Originale in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Santuario, cart. 424, n. 43 (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

Il canevario inserisce nel *signum* il proprio nome.

MCCLXXXII, die iovis V die februarii, indictione X. Precepit Muzius de Vicomercato canevarius negotiatorum Mediolani Guilielmo Richardo qui dicitur Dotus, filio quondam Ambrosii de loco Dergano, ut per eius confessionem hinc ad sanctum Petrum proximum det et solvat Maifredo Sallario recipienti nomine et vice monasterii Lantaxii modios quatuor furmenti et sterios IIII furmenti et modios sex et sterios quinque sichallis et sterios quinque cixerorum pro ficto preterito, bonos et pulcros, et cum quanto plurimi erant et fuerint a termino in antea, tractos et consignatos ad domum habitationis eius; promitens dictus debitor, obligando se et omnia sua bona pignori eidem creditori, quod dabit et solvet ei suprascriptam blavam ad suprascriptum terminum, cum omnibus expensis et dampnis et interesse que fient et curent pro illa blava petenda et exigenda termino preterito, renuntiando omnibus feriis, dillationibus causarum et quod non posit dare ei in solutum cartas nec notas debiti comunis Mediolani nec aliquid aliud quam peccuniam numeratam vel illam blavam. Pro notario Iacobus Taraschonus. Testes notus Masgius et Richardus de ipso loco et Petrus de Oxa et Filipus Botonus^(a).

(ST) Ego predictus canevarius subscripsi.

Ego Iacobinus Pasara notarius scripsi.

^(a) *Segue, della stessa mano*: Denarios IIII debet.

XX

1282 ottobre 5, lunedì

Leonardo de Vitudono canevario dei mercanti di Milano ordina ai fratelli Muzano e Anrico figli del fu Uberto de Muzano di Cerchiate di pagare al Monastero Maggiore di Milano quanto dovuto per le sementi date loro dal monastero.

Originale in Biblioteca Ambrosiana in Milano, Carte pagensi, n. 2033 (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXXII, die lune V die octubris, indictione XI. Precepi ego Leonardus de Vitudono canevarius negotiatorum Mediolani Muzano et Anrico fratribus, filiis quondam Uberti de Muzano de loco Cergiate, et cuilibet eorum in solidum ut per eorum confessionem hinc ad diem crastinam proximam dent et solvant domine Petre de Osis, Dei gratia habitisse Monasterii Maioris Mediolani, modios quatuor^(a) sicalis et modium unum furmenti boni et pulcri et sichi sine fraude, tracti et consignati ad dictum monasterium; quam blavam dicta domina habitissa dedit eis occasione seminandi in terris et super terris illius monasterii, promittentes illi debitores quod dabunt et solvent et consignabunt suprascripte domine habitisse ad suprascriptum terminum suprascriptam blavam cum omnibus expensis et dampnis et interesse que fient post terminum pro ipsa blava petenda et exigenda et cum quanti^(b) plurimi valuerit et valebit preterito termino, renuntiando omnibus feriis et causis collocatis et quod non possint dare cartas nec notas debiti comunis Mediolani in solutum nec aliquid aliud preterquam predictam blavam aut pecuniam numeratam. Testes Albertus filius quondam^(a) Greppi Indiverti de ipso loco notus et Anrighellus filius quondam Iacobi de Bregnano et Montinus filius quondam Alberti Rabbi, porte Vercelline.

(ST) Ego predictus caneverius precepi et scripsi.

^(a) *Segue parola cancellata.*

^(b) *Così in A.*

XXI

1289 agosto 7, domenica, Milano, «ad banchum canevarii negotiatorum»

Beltramo de Caponago canevario dei mercanti di Milano ordina ai fratelli Marchese e Anselmo de Comite di Quinto Stampi di pagare entro otto giorni ad Monastero Maggiore di Milano quanto dovuto per fitti arretrati.

Originale, cucito con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Mon. Maggiore, cart. 491, n. 697 (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXXVIII, die dominico septimo die augusti, indictione secunda. Precepi ego Beltramus de Caponago canevarius negotiatorum Mediolani Marchixio et Anselmo fratribus, filiis condam Rolandi de Comite de loco Quinto de Stampis et utrique eorum in solidum ut propter eorum confessionem hinc ad octo dies proximos dent et solvant Osse de Osis civitatis Mediolani recipienti nomine domine abbatisse et capituli et cunventus Monasterii Maioris Mediolani libras triginta quinque et solidos novem et denarios quinque tertiorum, quos ei dare debent ex ficto preterito, omni exceptione remota et renontiata; promitentes dicti debitores et uterque eorum in solidum, obligando omnia sua bona pignori suprascripto creditori suprascripto modo et nomine recipienti, quod dabunt et solvent ei suprascriptos denarios ad suprascriptum terminum cum omnibus expensis et dampnis et interesse que fient pro suprascriptis denariis petendis et exigendis termino preterito, et dico quod dicti debitores et uterque eorum in solidum cum bonis et rebus suis possint ubique realiter et personaliter conveniri, renontiando omnibus feriis et dillationibus causarum et quod non possint dare in solutum cartas vel notas debiti comunis Mediolani nec aliquid aliud preterquam pecuniam numeratam. Actum ad banchum canevarii negotiatorum Mediolani. Pro notario interfuit Mainfredus de Vitudono. Testes notus dominus Rugerius Balbus porte Vercelline et Adobadus de Rizio.

Ego Mainfredus de Vitudono notarius pro notario interfui ut supra et subscripsi.

(ST) Ego suprascriptus Beltramus canevarius precepi ut supra et scripsi.

XXII

1292 settembre 16, martedì, Milano, «ad bancum canevarii negotiatorum»

Tommaso Samaruga canevario dei mercanti di Milano ordina a Francino de Monte o de Prato del fu Giacomo di porta Cumana di pagare entro il giorno successivo a Giovanni Barberio o de Zerliano di porta Romana quanto dovuto per un drappo di lana.

Originale, cucito con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, S. Apollinare, cart. 361, n. 218 (A).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXXII, die martis XVI die septembris, indictione sesta. Precepi ego Tomaxius Samaruga canevarius negotiatorum Mediolani Francino de Monte sive de^(a) Prato filio quondam Iacobi porte Cumane ut propter eius confessionem a^(b) diem crastinam proximam det et solvat Iohanni Barberio sive de Zerliano porte Romane libras viginti quinque terciolorum pro precio drapi lane

ei dati et vinduti^(b), ut fuit confessus; promittens dictus debitor, obligando et^(b) omnia sua bona pignori predicto creditori, quod ad ipsum terminum dabit et solvet predictos denarios cum omnibus expensis, damnis, interesse que fierent et curet^(b) vel passus fuerint^(b) pro predictis denariis petendis et exigendis vel ab alio mutuandis post terminum, renuntiando omnibus feriis et causis collocatis et collocandis et quod non posit dare in solutum pro predictis denariis predicto creditori cartas nec notas debiti comunis Mediolani nec aliquid aliud prepterquam^(b) pecuniam numeratam. Actum ad bancum canevarii negotiatorum Mediolani. Pro notario Iacobus de Anzano. Testis^(b) notus ser Obizo de Castilione filius quondam Guiscardi porte Cumane et Petrus Pissis et Iohannes de Mama.

Ego Thomaxius Samaruga canevarius mercatorum Mediolani precepi et subscripsi.

(ST) Ego Bonicontrinus de Cologniola notarius scripsi.

^(a) *Segue parola cancellata.* ^(b) *Così in A.*

XXIII

1292 ottobre 9, giovedì

Giacomo de Anzano canevario dei mercanti di Milano sottoscrive copia di una querela datata 27 settembre, presentata da Giovanni Barberio, di cui ad atto precedente.

Copia autentica, cucita con l'atto precedente (B).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXXII, die sabati XXVII die septembris, indictione VI. Iohannes Barberius sive de Cerliano conqueritur per condemnationem novam de Francino de Monte sive de Prato filio quondam Iacobi porte Cumane, qui condemnatus est in libris XXV tertiorum, a die martis in antea in banno.

Ego Iacobus de Anzano canevarius negotiatorum Mediolani subscripsi suprascripto anno et indictione, die iovis VIII octubris.

XXIV

1297 febbraio 22, venerdì, Milano, «ad banchum negotiatorum»

Galvano de Melzo canevario dei mercanti di Milano ordina a Giacomo del fu Zanebello Beccario di Paderno Dugnano di pagare entro trenta giorni al monastero Lentasio quanto dovuto per fitti arretrati.

Originale, cucito con altro atto, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Santuario, cart. 424, n. 59 (A)

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXXVII, die veneris XXII die februarii, indictione X. Precepit Galvaneus de Melzo canevarius negotiatorum Mediolani Iacobo filio condam Zanebelli Becharii de Paderno de loco Paderno ut propter eius confessionem hinc ad XXX dies proximos det et solvat domino Petro de Baxilicapetri, recipienti nomine domine habatisse monasterii Lantaxii, modios sex mixture pro ficto hinc retro preterito, bone et pulcre et siche, tracte et consignate a(d) domum habitacionis eius, cum quanto plurimi illa mistura valet, valuit et valebit termino preterito, renuntiando exceptioni non recepte mixture et non debite peccunie et omni probationi in contrarium; promitens dictus debitor, obligando se et omnia eius bona pignori illi creditori suprascripto nomine recipienti, quod ad ipsum terminum dabit et solvet illam misturam cum omnibus expensis, dampnis, interesse que fient et curent pro illa mistura petenda et exigenda vel ab alio termino preterito mutuanda, renuntiando omnibus feriis et dillationibus causarum et quod non posit dare in solutum cartas vel notas debiti comunis Mediolani nec aliquid aliud nisi peccuniam numeratam, ita quod posit ubique capi et conveniri realiter et personaliter. Actum ad banchum negotiatorum Mediolani. Pro secundo notario Petrus de Osa. Testes notus Ubertus qui dicitur Perazollus filius condam Grigorii Formenti porte Cumane foris et Filipus Polvalis porte Horientalis et Petrus Pisis porte Vercelline.

(ST) Ego predictus Galvaneus canevarius ut supra precepi et subscripsi.

Ego Petrus de Osa notarius scripsi et pro secundo notario interfui ut supra.

XXV

1297 aprile 3, mercoledì

Il pappolo Polvale canevario dei mercanti di Milano sottoscrive copia di una querela presentata il 30 marzo dalla badessa del monastero Lentasio di porta Romana.

Copia autentica, cucita con altri atti, in Archivio di Stato in Milano, Fondo relig., Perg., Milano, Santuario, cart. 424, n. 59 (B).

Cit.: M.F. BARONI, *Il consolato dei mercanti...*, in «Nuova Rivista Storica», 1975, fasc. III-IV, p. 263 e ss.

MCCLXXXVII, die sabbati penultimo mensis martii, indictione X. Domina abbatissa et conventus monasterii Lantaxii porte Romane conqueritur per condemnationem novam de Iacobo filio condam Zanebelli Becharii de loco Paerno, qui condemnatus est in modiiis VI mixture pro ficto preterito, a die martis in antea in banno parabola consulis negotiatorum Mediolani.

Ego Filipolus Polvalis canevarius negotiatorum Mediolani subscripsi suprascripto anno et indictione, die mercurii tertio aprilis.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

(I nomi sono stati lasciati in latino e in italiano senza distinzione di carattere, tranne che per i luoghi. Il riferimento è al numero dell'atto)

- Abiate de: Iacobus.
Adobadus de Rizio, XXI.
Albertus Gastoldus, p. R. M., II, III.
Albertus fq. Greppi Indiverti de l. Cergiate, XX.
Albertus Rabbus, f., v. Montinus.
Alberto, Albertoco Spiziario, not., canev. mercanti M., X, XI.
Alcheri: Gerardo, Mercado.
Alegrantia, germana Petri de Calio, res in p. R. M., IX.
Alexander qui dic. Pasqualis, XIV.
Aliprandus Vicecomes, p. R. M., habit. in l. Cornaredo, VIII.
Ambrosius de Melzo, canev. negotiatorum M., XVIII.
Ambrosius Richardus, f., v. Guilielmus.
Andrioto Spigorezio, canev. mercanti M., VI, VII.
Angelo de Lucca, canev. consoli dei mercanti M., IV, V.
Anricus, Anrichus, Anri-
ghellus.
Anrihellus fq. Iacobi de Bregnano, p. V. M., XX.
Anrichus de Melzo, XIII.
Anricus frater Muzani, fq. Uberti de Muzano, de l. Cergiate, XX.
Anselmo de: Guidotus, Martinus.
Anselmus frater Marchixii, fq. Rolandi de Comite, de l. Quinto de Stampis, XXI.
Anzano de: Iacobus.
Aprile Osbergerio, p. T. M., moglie, v. Co-
stanza.
Ardigollus de Roxate, cons. et officialis l. de Bazana Iudea, XII.
Arnemboldus de Tuirate, f., v. Bonatus.
Aroxio de: Miranus.
Aug(ustinus): Carnevarius, Otto.
Balbus: Rugerius.
Balasterius, Ballasterius: Boianus, Fatius, Mutius, Zanebelus.
Bandus, Bando: Iacobus, Uberto.
Barberius: Iohannes.
Baxilicapetri de: Petrus.
Bazana Iudea (*Bazzanella*) l., comune, XII; - consules et officiales: Ardigollus de Roxate, Fatius Balasterius, Iacobus de Vermezo, Zanebelus Ballasterius; - de l.: Boianus Balasterius, Mutius Ballasterius.

Elenco delle abbreviazioni usate

canev. = canevarius

canon. = canonicus

civ. = civitas

cons. = consul

eccl. = ecclesia

f., ff. = filius, filia, filii

fq., fc. = filius quondam, filius condam

habit. = habitator

iud. = iudex

l. = locus

M. = Mediolanum

mon. = monasterium

not. = notarius

par. = parochia

p. = porta

p. C. = porta Cumana

p. Hor. = porta Orientalis

p. R. = porta Romana

p. T. = porta Ticinensis

p. V. = porta Vercellina

proc. = procurator

s., S. = sanctus, Sanctus

s. pal. = sacri palatii

serv. = servitor

Becharius: Iacobus, Zanebellus.
 Bellecornua: Leonus.
 Bello de Concesa, frate, X.
 Bellonus Bottus, res in p. R. M., IX.
 Beltramus de Caponago, canev. negotiatorum M., XXI.
 Beltramus fq. Petri de Lampugniano, XIV.
 Benaviatus, Beneviadus: Guilielmus.
 Boianus Balasterius, de l. Bazana Iudea, XII.
 Boldizonus: Petrus.
 Bolza: Tarrusso.
 Bonacordus Rubeus, (not), III.
 Bonatus f. Arnemboldi de Tuirate, civ., M., I.
 Bonicontrinus de Cologniola, not., XXII.
 Botonus: Filipus.
 Bottus: Bellonus.
 Bozius fq. Moloi de Raude, p. V. M., XIV.
 Bregniano de: Anrighellus, Iacobus.

 Cabrius Morigia, canev. negotiatorum M., XIV.
 Cagimbaxilica: Zilius.
 Calio de: Alegrantia, Petrus.
 Canio de: Petrus.
 Caponago de: Beltramus.
 Carate de: Petrus.
 Caravalle mon., IX; - sindici: Iacobus de Lappilla.
 Carcani de: Nixius, Taliardus.
 Carga de: Guilielmus.
 Carnevarius Aug(ustinus) pro not., VIII.
 Casteliono de: Guiscardus, Obizo.
 Cazulis: Hospinus.
 Cergiate (*Cerchiate*) l., de l.: Albertus Indivertus, Anricus de Muzano, Mainfredinus de Neto, Muzanus de Muzano, Nixius de Carcani.
 Cerliano de, Zerliano de, sive, v. Iohannes Barberius.
 Clivio de: Guilielmus.
 Codepixius: Ubertus.
 Cogrossus qui dic.: Petrus Boldizonus.
 Collognia supra Lambrum (*Cologno Monzese*) l., XV; - de l.: Guarnerius de Coureno.
 Cologniola de: Bonicontrinus.
 Comite de: Anselmus, Marchixius, Rolandus.
 Concesa de: Bello.

Cornaredum (*Cornaredo*) l., habitatores: Aliprandus Vicecomes.
 Costanza moglie di Aprile Osbergerio, p. T. M., V.
 Cotta: Iacobus.
 Coureno de: Guarnerius.
 Cruce Bordelli de: Obizo Medicus.

 Derganum (*Dergano*) l., de l.: Guilielmus Richardus qui dic. Dotus, Masgius, Richardus.
 Dotus qui dic.: Guilielmus Richardus.

 Fatius Balasterius, cons. et officialis l. de Bazana Iudea, XII.
 Ferrarius: Rogerius.
 Filipus Botonus, XIX.
 Filipus, Filipolus Polvalis, p. Hor. M., XXIV; - canev. negotiatorum M., XXV.
 Formentus: Grigorius, Ubertus.
 Francinus de Monte sive de Prato, fq. Iacobi, p. C. M., XXII, XXIII.

 Galvaneus de Melzo, canev. negotiatorum M., XXIV.
 Gastoldus: Albertus.
 Giacomo, v. Iacobus.
 Girardus, Gerardo, Girolodus.
 Gerardo Alcheri, fratello di Mercado, di Vimercate, XVII.
 Girardus f. ser Iacobi Pavari, VIII.
 Girolodus de Pergola, uxor, v. Varentia.
 Girardus Stanferius, Stampheus, VIII, IX.
 Goffredo Zaffarano, p. C. M., VI, VII.
 Greppus Indivertus, f., v. Albertus.
 Grigorius Formentus, f., v. Ubertus qui dic. Parazollus.
 Guarnerius, Guarnerius de Coureno, de l. Collognia supra Lambrum, XV, XVI.
 Guidotus de Anselmo, f., v. Martinus.
 Guilielmus Benaviatus, Beneviadus, XV; - p. Hor. M., XVI.
 Guilielmus de Carga, de l. Overnago, XIII.
 Guilielmus de Clivio, canev. consulum negotiatorum M., VIII.
 Guilielmus Machasola, XV.
 Guilielmus Mastaronus, p. V. M., XIV.

Guilielmus qui diceb. Mazialis, f., v. Lafrancus.
Guilielmus de Melzo, ser. civ. M., XVIII.
Guilielmus Richardus qui dic. Dotus, fq. Ambrosii, de l. Dergano, XIX.
Guilielmus de Trizio, civ. M., p. Hor., IX.
Guiscardus de Casteliono, f., v. Obizo.

Homodeus: Robertinallus, Robertus.
Hospinus Cazulis, civ. M., canon. canonicè decumanorum M., I.

Iacobus, Giacomo, Iacobinus.

Iacobus de Abiate, not., VIII.
Iacobus de Anzano, canev. negotiatorum M., XXIII; - pro not., XXII.
Iacobus, Giacomo Bandus, Bando, VIII; - fu ser Uberto, X, XI.
Iacobus fc. Zanebelli Becharii de Paderno, de l. Paderno, XXIV, XXV.
Iacobus de Bregniانو, f., v. Anrighellus.
Iacobus Cotta, canon. canonicè S. Laurentii Maioris M., XII.
Iacobus de Lapilla, frater, syndicus mon. de Caravalle, IX.
Iacobus de Leucho, XV.
Iacobus de Monte sive de Prato, f., v. Francinus.

Iacobus Morigia, pro not., XIV.
Iacobinus Pasara, not., XIX.
Iacobus Pavarus, ser, f., v. Girardus.
Giacomo Plato del fu Ottone, X, XI.
Iacobus qui dic. de Populo, iud. et cons. M., I.
Iacobus Taraschonus, pro not., XIX.
Iacobus Tiberius, p. V. M., XIV.
Giacomo Tizone, VI, VII.
Iacobus de Trogniano, cons. negotiatorum M., IX.
Iacobus de Vermezo, cons. et offitialis l. de Bazana Iudea, XII.
Indivertus: Albertus, Greppus.
Iohannes Barberius sive de Cerliano, de Zerliano, XXIII; - p. R. M., XXII.
Iohannes de Mama, XXII; - serv. negotiatorum M., XII.
Iohannis (S.) de Superaqua, eccl. p. Tonse M., I.

Lafrancus fq. Guilielmi qui diceb. Mazialis, de contrata S. Marie ad Passarellam M., not. s. pal. et canev. consulum negotiatorum M., I.

Lampugniano de: Beltramus, Petrus.
Lantaxii, mon. M., p. R., XIX, XXV; - abbatissa, XXV; - procuratores: Maifredus Sallarius, Petrus de Baxilicapetri.

Lapilla de: Iacobus.
Laude de: Ubertus.
Laurentii (S.) Maioris, eccl. et canonica M., XII; - canonici: Iacobus Cotta.

Leonardus de Vitudono, canev. negotiatorum M., XX.

Leonus Bellecornua, IX.

Leucho de: Iacobus.
Lucca de: Angelo.

Macafaxia de Maghezate, f., v. Marchixius.

Machasola: Guilielmus.

Mafeo Oldono, not. ad condemnationes mercanti M., XVII.

Maghezate de: Macafaxia, Marchixius.

Mainfredus, Maifredus, Mainfredinus.

Mainfredinus fq. Zanebelli de Neto, de l. Cergiate, XVIII.

Maifredus Sallarius, proc. mon. Lantaxii M., XIX.

Mainfredus de Vitudono, not., pro not., XXI.

Mama de: Iohannes.

Marchixius frater Anselmi, fc. Rolandi de Comite, de l. Quinto de Stampis, XXI.

Marchixius fq. Macafaxie de Maghezate, civ. M., I.

Martini (s.) festum, I.

Martinus fc. Guidoti de Anselmo, de l. Overnago, XIII.

Masgius, de l. Dergano, XIX.

Mastaronus: Guilielmus.

Mazialis qui dic.: Guilielmus, Lafrancus.

Medicus: Obizo.

Mediolanum (*Milano*) civ.: - banchum consulum negotiatorum, IX, banchum canevarii negotiatorum, XXI, XXII, banchum negotiatorum, XXIV; - broriectus comunis, I; - canevarius negotiatorum, XXV; canevarii negotiatorum, mercatorum, canevarii consulum negotiatorum: Alberto Spiziaro, Ambrosius de Melzo, Andrioto

Spigorezio, Angelo de Lucca, Beltramus de Caponago, Cabrius Morigia, Filipolus Polvalis, Galvaneus de Melzo, Guilielmus de Clivio, Iacobus de Anzano, Lafranchus qui dic. Mazialis, Leonardus de Vitudono, Muzius de Vicomercato, Mutius Zurla, Oldericus de Nuxigia, Petrus Tolomeus, Thomaxius Samaruga, Ubertus de Laude, Ubertus Stampa; *v. anche* banchum, notarii; - carte et note debiti comunis, XIII, XIV, XV, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIV; - consules negotiatorum, XII, XXV, consules negotiatorum: Iacobus de Trogniano, Morandus de Tucco; *v. anche* banchum, canevarii; - contrate: S. Marie ad Passarellam, de contrata: Lafrancus qui dic. Mazialis; - de civ.: Bonatus de Tuirate, Guilielmus de Melzo, Hospinus Cazulis, Marchixius de Maghezate, Ossa de Ossid, Petrus de Zunego, Pizamilius Siccamillius; - ecclesie, ecclesie et canonice: chiesa maggiore, canonica decumanorum, I, XVII; archipresbiter, I; canonici: Hospinus Cazulis; - S. Iohannis de Superaqua; - S. Laurentii Maioris; - iudices et consules: Iacobus qui dic. de Populo; - mercanti, mercatores, *v. negotiatores*; - monasteria: Lantaxii, Mon. Maius; - negotiatores, mercanti, mercatores, *v. banchum, canevarii*, consules, notarii ad condemnationes, servitores; - notarii canevariorum: Scanna Tinctor; - notarii ad condemnationes dei mercanti: Mafeo Oldono; - parochie: S. Nazarii in Brolio; - porte: p. C., de: Francinus de Monte sive de Prato, Goffredus Zaffaronus, Obizo de Castellione, Ubertus qui dic. Perazollus, Varentia rel. q. Girolodi di Pergola; - p. Hor., de: Filipus Polvalis, Guilielmus Beneviadus, Guilielmus de Trizio; - p. R., de: Albertus Gastoldus, Aliprandus Vicecomes, Iohannes Barberius, Petrus de Calio; *v. anche* Lantaxii mon., S. Nazarii in Brolio parochia; - p. T., de: Aprile Osbergerio e Costanza coniugi, Robertinallus Homodeus; - p. Tonsa, I; *v. anche* S. Iohannis de Superaqua eccl.; - p. V., de: Anrighellus de Bregniano, Bozius de Raude, Guilielmus Mastaronus, Iacobus Tiberius, Montinus Rabbus, Petrus Pisis, Rugerius Balbus, Zanebellus de Vaprio; - servitores negotiatorum: Iohannes de Mama.

Melzo de: Ambrosius, Anrichus, Galvaneus, Guilielmus.
 Mercado Alcheri, fratello di Gerardo, di Vimercate, XVII.
 Miranus de Arosio, VIII.
 Molous de Raude, f., *v. Bozius*.
Moncucco l., de l.: Tarusso Bolza.
 Mon. Maius mon. M., XVIII, XX; - habattissa: Petra de Ossid; - sindici, procuratores: Ossa de Ossid, Rugerius Balbus.
 Monte de: Francinus, Iacobus.
 Montinus fq. Alberti Rabbi, p. V. M., XX.
 Morandus de Tucco, cons. negotiatorum M., I.
 Morigia: Cabrius, Iacobus.
 Mutius, Muzius.
 Mutius Ballasterius, de l. Bazana Iudea, XII.
 Muzius de Vicomercato, canevar. negotiatorum M., XIX.
 Mutius Zurla, canevar. negotiatorum M., XII.
 Muzano de: Anricus, Muzanus, Ubertus.
 Muzanus frater Anrici, fq. Uberti de Muzano, de l. Cergiate, XX.
 Muzius, *v. Mutius*.
 Nazarii (S.) in Brolio par. M., p. R., IX.
 Neto de: Mainfredinus, Zanebellus.
 Nixius fq. Taliardi de Carcani, de l. Cergiate, XVIII.
 Nuxigia de: Oldericus.
 Obizo de Castellione, ser, fq. Guiscardi, p. C. M., XXII.
 Obizo Medicus, III; - de Cruce Bordelli, II.
 Oldericus de Nuxigia, canevar. negotiatorum M., XIII.
 Oldono: Mafeo.
Ornago, *v. Overnagum*.
 Osa de, *v. Ossa* de.
 Osbergerio: Aprile.
 Ossa de Ossid, civ. M., proc. Mon. Maioris M., XXL
 Ossa de, Osa de, Oxa de: Petrus.
 Ossid de: Ossa, Petra.
 Otto, Ottone.
 Otto Aug(ustinus) pro not., VIII.
 Ottone Plato, f., *v. Giacomo*.
 Otto Siccamillius de Tuirate, f., *v. Pizamilius*.

Overnagum (*Ornago*) l., de l.: Guilielmus de Carga, Martinus de Anselmo.
Oxa de, v. Ossa de.

Padernum, Paernum (*Paderno Dugnano*) l., de l.: Iacobus Becharius, Zanebellus Becharius.

Pasara: Iacobinus.

Pasqualis qui dic.: Alexander, Paulus.

Paulo de: Suzone.

Paulus qui dic. Pasqualis, XIV.

Pavarus: Girardus, Iacobus.

Perazollus qui dic: Ubertus.

Pergola de: Girolodus.

Petra de Ossid, habatissa Mon. Maioris M., XX.

Petri (s.) festum, XIX.

Petrus de Baxilicapetri, proc. mon. Lantaxii M., XXIV.

Petrus Boldizonus qui dic. Cogrossus, II.

Petrus de Calio, civ. M., p. R., IX; - res in p. R., IX; - germana, v. Alegrantia.

Petrus de Canio, II.

Petrus de Carate, res in p. R. M., IX.

Petrus de Lampugniano, f., v. Beltramus.

Petrus de Ossa, de Osa, de Oxa, XIX; - not., XIII, XV; - not., pro not., XXIV.

Petrus Pissis, Pisis, XXII; - p. V. M., XXIV.

Petrus Tolomeus, canev. consulum negotiatorum M., II.

Petrus de Zunego, civ. M., XVIII.

Pissis, Pisis: Petrus.

Pizamilius fq. Ottonis Siccamilli de Tuirate, civ. M., I.

Plato: Giacomo, Ottone.

Polvalis: Filipus.

Populo de, qui dic.: Iacobus.

Prato de, sive, v. Francinus de Monte, Iacobus de Monte.

Quintum de Stampis (*Quinto Stampi*) l., de l.: Anselmus et Marchixius de Comite.

Rabbus: Albertus, Montinus.

Raude de: Bozius, Molous.

Richardus, de l. Dergano, XIX.

Rizio de: Adobadus.

Robertinallus fq. Roberti Homodei, de p. Tonsa M., I.

Robertus Homodeus, f., v. Robertinallus.
Rolandus de Comite, ff., v. Anselmus, Marchixius.

Roxate de: Ardigollus, Ubertus.

Rubeus: Bonacordus.

Rugerus Balbus, p. V. M., XXI; - syndicus Mon. Maioris M., XVIII.

Rugerus Ferrarius, II.

Sallarius: Maifredus.

Samaruga: Thomaxius.

Scanna Tinctor, not. negotiatorum M., XVI.

Serena, res in p. Tonsa M., I.

Siccamilius: Otto, Pizamilius.

Spigorezio: Andrioto.

Spiziario: Alberto.

Stampa: Ubertus.

Stampheus, Stanferius: Girardus.

Suzone de Paulo, IV, V.

Taliardus de Carcani, f., v. Nixius.

Taraschonus: Iacobus.

Tarrusso Bolza di Moncucco, IV.

Thomaxius, Tomaxius Samaruga, canev. negotiatorum, mercatorum M., XXII.

Tiberius: Iacobus.

Tinctor: Scanna.

Tizone: Giacomo.

Tolomeus: Petrus.

Trizio de: Guilielmus.

Trogniano de: Iacobus.

Tucco de: Morandus.

Tuirate (*Turate*) l., de l.: Otto Siccamilius.

Tuirate de: Arnemboldus, Bonatus.

Turate, v. Tuirate.

Uberto Bando, f., v. Giacomo.

Ubertus Codepixius, VIII.

Ubertus de Laude, canev. negotiatorum M., XV.

Ubertus de Muzano, ff., v. Anricus, Muzanus.

Ubertus qui dic. Perazollus, fc. Grigorii Formenti, p. C. foris M., XXIV.

Ubertus de Roxate, res in p. Tonsa M., I.

Ubertus Stampa, cons. negotiatorum M., XII.

Vaprio de: Zanebellus.

Varentia rel. q. Girolodi de Pergola, civ. M., p. C., IX.

Vermezo de: Iacobus.
Vicecomes: Aliprandus.
Vicomercato de: Muzius.
Vimercate b., de b.: Gerardo Alcheri, Mer-
cado Alcheri.
Vitudono de: Leonardus, Mainfredus.

Zaffarono: Goffredo.
Z a n e b e l l u s , Z a n e b e l u s .

Zanebelus Ballasterius, cons. et officialis l.
de Bazana Iudea, XII.
Zanebellus Becharius de Paderno, f., v. Iaco-
bus.
Zanebellus de Neto, f., v. Mainfredinus.
Zanebellus de Vaprio, p. V. M., XVIII.
Zerliano de, sive, v. Cerliano de.
Zilius Cagimbaxilica, XIII.
Zunego de: Petrus.
Zurla: Mutius.